



🎵 Jazz Blues Black • Jazz

Emanuele Sartoris e Roberto Cifarelli

Inquadratura di Composizioni

2024 - Tuk Music

🕒 25/07/2024 di *Pietro Cozzi*

[#Jazz Blues Black](#) [#Jazz](#) [#Emanuele Sartoris](#) [#Roberto Cifarelli](#)
[#Tuk Music](#)

È probabilmente la prima volta nella storia del jazz che incrociamo un duo pianoforte-macchina fotografica, ma **Emanuele Sartoris** e **Roberto Cifarelli** ci tengono a presentare il loro sodalizio artistico come quello tra due “musicisti” *tout court* alle prese rispettivamente con tastiera e mirino.

Noto soprattutto per i suoi magistrali ritratti dal vivo dei più grandi jazzisti del mondo, **Cifarelli** coltiva da tempo anche una creatività a più ampio spettro, estremizzando alcuni effetti come il mosso e realizzando lavori di forte suggestione fiabesca, qualche volta ai limiti del surrealismo.

In *Inquadratura di composizioni*, il rapporto con **Sartoris** è paritario e osmotico: in alcuni casi il brano musicale ha fornito l'ispirazione per gli scatti, in altri il pianista ha utilizzato le fotografie come punto di partenza per le sue composizioni. Questo *modus operandi* si ricostruisce, oltre che con l'ascolto, anche con il materiale scaricabile attraverso un Qr code che include immagini, video e partiture: un complemento assolutamente imprescindibile per comprendere in profondità il senso del disco.

L'operazione prende forma tra due estremi che alternativamente si specchiano e si intrecciano, muovendosi tra il “fotografare la musica” e il “musicare la fotografia”, quest'ultima da intendersi come arte di ritrarre un soggetto ma anche come materia squisitamente tecnica. Ed è forse quest'ultimo l'aspetto più interessante.

Il pianista piemontese evoca l'importanza del chiaroscuro (*Impro 1, nell'ombra della luce*) e indaga l'uso dei soggetti riflessi su più piani (*Rifessioni sonore*), lavorando sullo specchiarsi di melodie e armonie. Il suo stile, che rivela una notevole contiguità con la musica classica, è all'insegna di una proficua creatività, tanto pacata quanto instancabile: i lunghi brani somigliano a itinerari che procedono per tappe, in cui il punto di arrivo è spesso diverso dal punto di partenza.

Sartoris non sembra acquietarsi mai e lungo il tragitto delle nove tracce non mancano increspature, asimmetrie, improvvisi cambi di ritmo. *Tredici note di colore* sembra voler “sgranare” il pentagramma (e ovviamente le sfumature coloristiche) giocando con pause e silenzi. *Zefiro* percorre la forma-canzone per arricchirla man mano di improvvisazioni, in uno stile che rievoca **Keith Jarrett**. Con *Immobile* si torna invece a cercare di rappresentare con le note una tecnica fotografica, quella del mosso: il pianista ne riecheggia le esasperazioni pigiando sul pedale del ritmo e dell'improvvisazione. *“Inquadratura di composizioni”* sembra di nuovo trasformarsi in “Composizioni di inquadrature”, in un gioco di rimandi che sarebbe un peccato non approfondire a dovere. Date a questo disco tutto il tempo che si merita: non ve ne pentirete!

*Il consiglio è di recuperare anche un precedente lavoro di **Sartoris**, il raffinatissimo *Notturmi* (2021), realizzato in coppia con il bandoneonista **Daniele di Bonaventura** (n.d.a.).*

promo Sympatheia Music by Emanuele Sartoris Phot...



M / Mescalina.it
Pensieri Liberi e Creativi

© 2000-2020